

Il rogo che si è propagato ieri

■ **AGRO NOCERINO**
Azienda di rifiuti
in fiamme
Allarme ambientale

MEOLI A PAGINA 13

■ **AGRO NOCERINO SARNESE**

Ancora roghi nelle aziende dei rifiuti Sos per le fiamme che si espandono

Inquirenti al lavoro per un incendio a S. Antonio Abate che si è esteso alle città vicine

di **Carlo Meoli**

Un vasto incendio si è sviluppato l'altra notte a Sant'Antonio Abate, in piena zona industriale. Ha preso fuoco un capannone adibito allo stoccaggio dei rifiuti. Un fumo nero e un odore acre si sono rapidamente diffusi anche nelle città vicine. In fiamme i rifiuti, prevalentemente plastica e in parte immondizia, e adesso le sostanze tossiche rischiano di avvelenare l'aria. Gli inquirenti sono al lavoro, nella zona di via Casoni Marnia, per individuare la causa del rogo, anche se si propende per il dolo. Sono intervenuti vigili del fuoco e carabinieri.

Scafati e Angri sono i due centri dell'Agro nocerino-sarnese investiti dal fumo tossico. Sull'incendio divampato a Sant'Antonio Abate è intervenuto il consigliere comunale di Scafati, Michele Russo.

L'ingegnere sostanzialmente fa il punto su ciò che non funziona e cosa occorrerebbe fare in tempi brevissimi. Spiega Russo: "Gli incendi in questo tipo di attività stanno assumendo una frequenza impressionante, non solo in Campania, ma in tutta Italia" - commenta l'ingegnere - "Un settore che presenta evidenti limiti gestionali e scelte che spesso rasentano la legalità, con accumulo di quantitativi eccessivi, norme antincendio non rispettate".

Quindi, secondo il consigliere, ci sarebbe bisogno di maggiori garanzie in sede di rilascio delle autorizzazioni sui sistemi antincendio; garanzie assicurative adeguate a favore dei comuni per i danni arrecati a seguito di incendi e per le attività di bonifica e monitoraggio; maggiori controlli sulle quantità e tipologie di rifiuti stoccati; revoca

immediata, per legge, delle autorizzazioni per impianti oggetto di incendi gravi.

"È arrivato il momento che anche i legislatori nazionali e regionali facciano la loro parte. Senza tacere che la magistratura, sul fronte degli incendi in questo tipo di aziende non sembra aver raggiunto risultati soddisfacenti", conclude Russo. Il caso è praticamente identico a quello verificatosi a Sarno alcuni mesi fa. Anche in quel caso prese fuoco un capannone di una ditta che si occupa di rifiuti speciali, la Prt. In quel caso scese in campo il sindaco di Sarno, Giuseppe Canfora che diffuse una nota

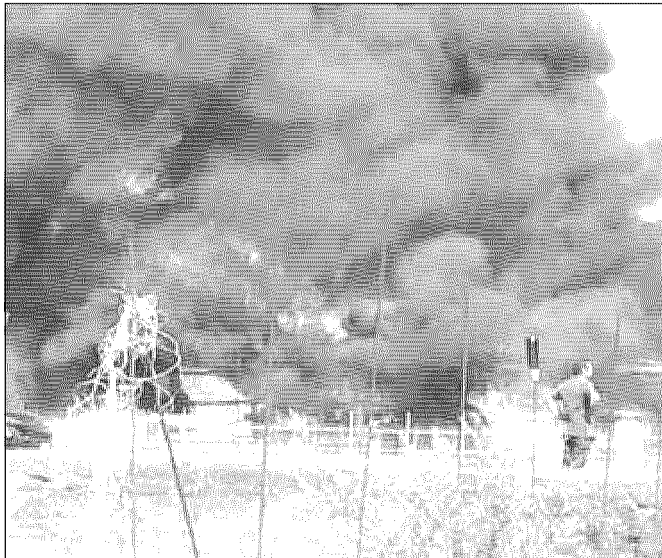
Si legge: "In qualità di sindaco del Comune di Sarno, in riscontro alla nota del sig.

Agovino Pasquale, legale rappresentante della Prt srl, che riferisce la ripresa per il giorno 3 Aprile 2020, ricordo che è ancora vigente l'ordinanza con la quale era stata vietata la ripresa dell'attività e la stessa non è inficiata o superata dalla comunicazione della Regione Campania, che si limita ad indicare l'attuazione operativa della eventuale ripresa dell'attività produttiva, vietata dallo scrivente, ai sensi degli artt. 50 e 54 Tuel, a tutela della salute pubblica, dei dipendenti, dei residenti e dei cittadini sarnesi, di cui infatti avete chiesto la revoca". Il sindaco chiuse lo stabilimento e questa scelta aprì una dura battaglia legale ancora in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ancora un rogo
in una azienda
che lavora
i rifiuti speciali
nell'area
dell'agro sarnese
nocerino
Mesi fa toccò
alla Prt
L'altra notte
nuovo caso
eclatante
in via Casoni
Marnia



La nuvola di fumo nero in via Casoni Marnia

ANALOGIA

Stessa scena
mesi fa a Sarno
con il caso
della società Prt

